

I Cinque Stelle dicono “no” a Virano

“Niente incontro, subito una commissione d’inchiesta”



Il cantiere di Chiomonte

il caso

MAURIZIO TROPEANO
LA MANIFESTAZIONE

Il 23 marzo
tutti i parlamentari
grillini a Chiomonte

Chissà che cosa succederà quando si troveranno per la prima volta faccia a faccia. Le premesse non sono delle migliori. I parlamentari del Movimento 5 Stelle rispondono per le rime a Mario Virano, il commissario straordinario per la Torino-Lione, che si era detto disposto a incontrarli a Chiomonte il 23 marzo: nessun incontro. E hanno rincarato la dose: vogliamo una commissione d’inchiesta sull’alta velocità.

La marcia del 23 marzo, che porterà tutti i 163 parlamentari grillini in visita al cantiere di Chiomonte, assu-

me sempre di più le sembianze della resa dei conti contro il super treno. Pochi giorni dopo l’insediamento del nuovo Parlamento sarà un atto dal forte impatto scenografico e simbolico. Una sorta di assedio pacifico al cantiere che qualcuno di loro più volte ha assediato per davvero insieme con il movimento No Tav.

Ma adesso c’è una novità. La annuncia Marco Scibona, valsusino di Bussoleno, uno dei candidati grillini alla presidenza del Senato. «La richiesta per una commissione d’inchiesta sarà formalizzata non appena verranno espletate le attività parlamentari per l’insediamento delle Camere». Ed è proprio lui a puntare l’indice contro Virano: «Nessuna pregiudiziale sulla sua presenza, ma non siamo stati noi a chiederla». Poi aggiunge: «Sarà nostra cura chiedergli conto del suo operato nelle sedi più opportune».

